



Quotidiano

Data 06-04-2017

Pagina 6

Foglio 1

IL PRESIDENTE DORIS INTENDE MANTENERE LO STANDARD DI 0,4 EURO

Mediolanum verso cedola stabile

DI NICOLA CAROSIELLI

Con l'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti del bilancio 2016, Banca Mediolanum ha ufficialmente chiuso lo scorso esercizio fiscale con un utile di 314,6 milioni. Le belle notizie per i soci, però, non si fermano qui perché oltre al dividendo garantito a 0,4 euro per azione sul bilancio 2016 (di cui 0,16 euro distribuiti in acconto nel novembre 2016, con i restanti 0,24 euro pagati a partire dal 26 aprile 2017) gli azionisti potrebbero intascare una cedola simile anche sul bilancio 2017. Questo almeno è quanto dichiarato ieri dal presidente Ennio Doris che ha specificato di lavorare in questa direzione «per vedere se riusciamo a ripetere quello che abbiamo fatto per il 2016 e dare i 40 centesimi di dividendo anche quest'anno e più avanti, se non ci sono intoppi, per renderlo sostenibile grazie agli incrementi delle masse», cui potrebbe dare sostegno anche l'introduzione dei Pir. Proprio sui piani individuali di risparmio Doris si è espresso positivamente sia nell'ottica del risparmiatore, perché «quando si parla di esenzione dalle tasse» l'attenzione sale sempre, ma anche «per noi», perché «è un prodotto che permette di legare il cliente per almeno 10 anni, quindi arrivare per primi sul client-

te vuol dire tenerlo per molto tempo». Ricordando, inoltre, che il gruppo ha già predisposto la creazione di due comparti Pir, modificando due fondi (il primo già effettivo dal 16 marzo e il secondo che lo diventerà dal 19 aprile) e richiamando anche il grande successo avuto in Gran Bretagna dagli equivalenti dei Pir, con la creazione di un mercato da 500 miliardi. «Noi siamo convinti che anche in Italia affluirà tantissimo denaro, questo cambierà in senso positivo lo scenario italiano», prevede il numero uno di Banca Mediolanum. Secondo le previsioni del presidente i Pir porteranno un forte incremento delle masse e quindi anche degli utili, consentendo a Banca Mediolanum di superare il record di raccolta fondi del 2015 di 4,7 miliardi, ipotesi che acquista valore anche alla luce dell'anticipazione del ceo

Massimo Doris, secondo cui la raccolta netta di marzo è stata «molto buona». I dati della raccolta saranno annunciati il 10 aprile. Quanto poi alla quota eccedente il 9,9% della banca in capo a Fininvest, e che potrebbe essere oggetto di vendita per la procedura in corso sull'onorabilità di Silvio Berlusconi, Ennio Doris ha assicurato che «se Silvio Berlusconi fosse costretto a vendere, la mia previsione è che non arriverà nulla sul mercato retail», perché «c'è la fila degli investitori istituzionali per acquistare la quota, che quindi sarebbe venduta attraverso una procedura speciale», precisando che in ogni caso, se

Berlusconi fosse costretto a vendere, «basterebbe che la quota passi ai figli, in quanto è un problema personale, è a lui che viene addebitata la perdita dell'onorabilità». Comunque «fino a che non c'è una sentenza non si può parlare di vendita», ha puntualizzato il banchiere. (riproduzione riservata)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.